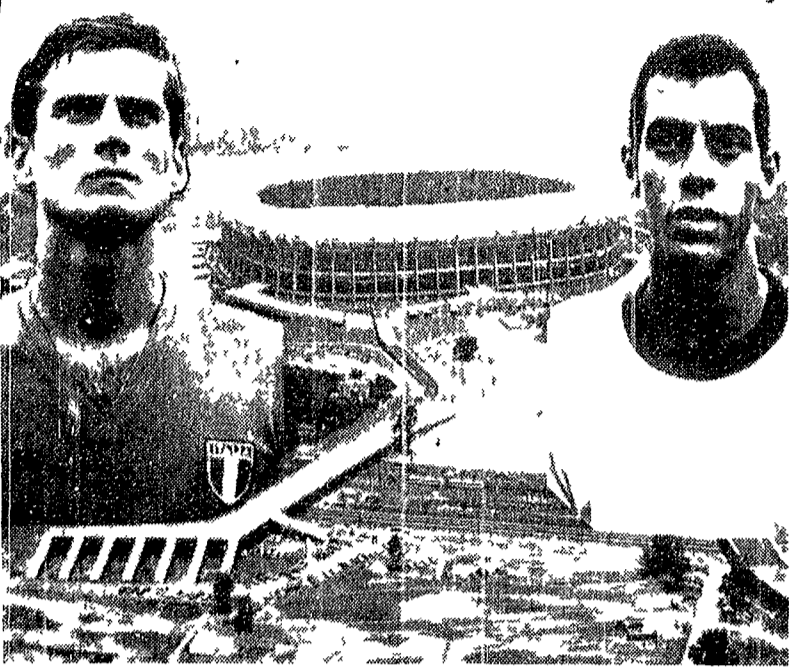


Conquistata definitivamente contro l'Italia la Coppa Rimet

IL BRASILE CAMPIONE DEL MONDO



I due capitani Facchetti e Carlos Alberto

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Oggi all'esame del Consiglio dei ministri la gravissima situazione

Sempre più incerta nelle medie la sorte dell'anno scolastico

Le ipotesi che si prospettano: 1) promozioni generali ed esami a settembre; 2) scrutini ed esami a settembre; 3) sostituzione dei professori con dei commissari - Questo è il risultato della politica governativa che ha gettato la scuola nel caos - I sindacati «autonomi» confermano il blocco. La responsabile scelta delle organizzazioni aderenti alle Confederazioni - La CGIL apre una grande campagna di mobilitazione in tutto il Paese

Sport e masse

Che succede in Italia? Volti accesi, sudati e inerti: bandiere (tricolori) al vento corse di macchine (soprattutto di piccola e piccolissima cilindrata) quartieri popolari in festa urla di clacson che suonano da rompere i timpani. In attesa che psicologi e sociologi pedagoghi e scienziati e (naturalmente) iologi ci facciano conoscere le loro dotte opinioni magari attraverso una bella foto in rotonda televisiva, vorremmo provare a dire modestamente e sommariamente la nostra sulla febbre che ha colto tanta parte del nostro Paese.

Mettiamo nel conto la forza suggestiva della TV come mezzo tecnico, che dilata gli avvenimenti e spesso, per così dire, li provoca o contribuisce a provocarli, aggiungendo il bisogno di evasione dalla dura realtà quotidiana. L'ammirazione per la bravura degli atleti è giusto per lo spettacolo agonistico (la formidabile «suspense» dell'incertezza del risultato) infine il sentimento nazionale che negli italiani tanto spesso si nasconde sotto un'ostentazione di scetticismo e di auto denegazione ma che evidentemente è forte e pronto a venire alla luce alla prima occasione sono motivi sempre presenti sempre validi ma che non spiegano tutto quello che è di nuovo - è avvenuto ieri. Per chi ormai non si tratta più dei «soliti tifosi». L'epidemia ha contagiato famiglie intere ha messo a soqquadro città e paesi ha trascinato in piazza - per la prima volta - perfino molte donne per una occasione sportiva. Fino a ieri mattina si erano viste folle esultanti dopo una vittoria sportiva. Non si erano mai viste folle (e che folle!) mobilitate spontaneamente per esprimere una speranza per chiedere una vittoria sportiva. Forse si può azzardare una spiegazione in attesa di verifiche alla prova di altri fatti. Si tratta in fondo anche in questo caso di una forma di intervento delle masse in un avvenimento che le masse stesse non vogliono affidare soltanto agli antichi campioni. Che grida «vittoria» prima ancora che sia cominciata la partita chi suona il c'accon chi si entola la bandiera vuole insomma - anche «contando di più» perfino in questo momento - non è una fondamantale della vita italiana. I partecipanti alla pittoresca esplosione sono quegli stessi italiani che si occupano così attentamente della politica e che vanno a votare alcuni bene altri, male ma tutti in quel modo massiccio che ci distingue nel mondo che quando c'è lo «sporo» scoprono tutti. Non ci trovammo di fronte ad un fenomeno «sorprendente» e tanto meno «inspiegabile» bensì ai naturali sviluppi di un fenomeno già in alto da qualche tempo e che in poche parole si riassume nella «volontà di partecipazione di tutto un popolo alle scelte alle decisioni agli orientamenti della politica dell'economia e dei costumi. Sbaglierebbe quindi chi si affrettasse a trarre conclusioni sulla disponibilità delle masse a tessere si hanno «casi» obiettivi nazionali e di «stomacanti» e soprattutto si scottano le mani chi tentano di scrivere per darsi scappato contro gli interessi nazionali queste stesse masse di tanta levità di tanto candore di tanta capacità d'entusiasmo.

Gli azzurri sconfitti per 4-1

Segna Pelè, pareggia Boninsegna, gli italiani resistono fino al 21' della ripresa allorché Gerson infila Albertosi, poi il tornado «carroca» li annienta con Jairzinho e Carlos Alberto

ALLE PAGINE 5-6-7

ROMA 21 giugno. Scuola in pieno dattima. La decisione dei sindacati aderenti all'Intesa di non sbloccare scrutini ed esami comunali sabato al presidente del Consiglio ha praticamente dato un colpo alle speranze ed alle prospettive che si erano aperte dopo la presa di posizione della CGIL, CISL e UIL e dopo le decisioni dei sindacati confederali della scuola di portare a termine l'anno scolastico con le operazioni relative a scrutini ed esami.

Per due giorni i sindacati autonomi hanno riunito i loro organismi dirigenti e ormai noto che non tutti i sette sindacati che aderiscono a questa Intesa della scuola hanno sostenuto posizioni identiche. Il Sindacato Nazionale Scuola Media per esempio è stato il più «possibilista» e di fronte all'alternativa di uscire da questo «fronte» di marcia corporativa anche il SNSM ha finito per accettare la linea degli altri, concludendo sulla decisione di «continuare il blocco degli esami» e degli scrutini. Un documento dell'Intesa è previsto per martedì prossimo.

Siamo perciò come dicevamo all'inizio in pieno dattima. Nessuno può ipotizzare come la situazione verrà sbloccata. Domani alle 16.30 il Consiglio dei ministri avrà di nuovo all'esame tutti i complessi problemi legati a questa lunga vertenza. Il quadro comunque al momento attuale è il seguente nelle scuole elementari subito dopo le decisioni dei sindacati confederali e di quelli autonomi sono iniziate le operazioni di

scrutinio e di esame che si presume potranno concludersi verso il 28 giugno. Nella scuola media invece lo sblocco è stato deciso dai sindacati aderenti alla CGIL, CISL e UIL e dallo SNAFRI, un sindacato che ha avuto funzione di rottura e che raggruppa ormai pochi professori fuori ruolo della Associazione ingegneri insegnanti e dalla Associazione insegnanti di applicazioni tecniche e di economia domestica. Le altre organizzazioni sia quelle aderenti all'Intesa, sia altri sindacati di minore importanza hanno confermato il blocco. Dal momento che la legge prevede che scrutini ed esami possono essere effettuati solo se sono presenti tutti gli insegnanti e facile affermare che nella grande maggioranza delle scuole medie queste operazioni non potranno essere effettuate. Così come non si potranno svolgere alla data del 15 luglio gli esami di maturità e di licenza. Insomma per le scuole medie tutto il calendario scolastico è saltato.

Si parla ormai con sempre maggior frequenza di una decisione del Consiglio dei ministri che potrebbe portare a promozioni generali nelle classi dove devono essere effettuati gli scrutini (sia quelli già conclusi lo scorso anno e poi scartati) e di uno slittamento a settembre degli esami o pure di slittamento di scrutini a settembre. Fra le ipotesi di esame ventilate è anche quella della sostituzione dei professori con dei commissari.

Qualunque sia la soluzione che il Consiglio dei ministri adotterà è chiaro che non servirebbe certo a risolvere la situazione della scuola perché i problemi resterebbero in tutta la loro drammaticità. Sarebbe insomma solo un vincente a qualche mese deciso in che esigono invece precise scelte politiche e andrebbe vista come frutto della politica seguita che ha gettato la scuola nel caos.

Perché si è arrivati a questa situazione? Il primo responsabile è il governo che ha fatto incontinente i problemi che non sono di oggi e neppure di ieri ma risalgono a molti anni fa. Non solo il governo ha preso impegni che non ha mantenuto e solo di fronte alla lotta di mezzo milione di lavoratori si è deciso ad uscire dal guscio e ad assumere alcune iniziative. Tra queste un decreto legge che ha introdotto in prima persona delle «Confederazioni» perché gli impegni assunsero precisi e nuovi orientamenti si avessero su punti ancora oscuri. Questo quando l'anno scolastico era già saltato nel suo due anni tradizionali. Ed ancora il governo di anni e d'anni ha fatto sapere di volerlo perpetuare questa situazione con un atteggiamento passivo di fronte a un milione di disoccupati, a un milione di disoccupati, a un milione di disoccupati. E' vero che il governo ha avuto buon gioco nel suo intervento «suscettivo» di «accontentare» o «scontentare» di fronte a un problema che può essere più o meno di natura politica o di natura economica. Ma è vero che il governo ha avuto buon gioco nel suo intervento «suscettivo» di «accontentare» o «scontentare» di fronte a un problema che può essere più o meno di natura politica o di natura economica.

PCI PSIUP e PSI hanno sollecitato una chiara presa di posizione in Parlamento

Il governo chiamato a rispondere sul «giallo» dell'intervento NATO

Gravi interrogativi sulla versione della Farnesina - Il documento esiste (ve ne sono le prove) - Il governo deve spiegare come è nato e perché è stato diffuso - Oggi Consiglio dei ministri

Scarcerato Luttazzi



ROMA - Leio Luttazzi è uscito sabato pomeriggio dal carcere di «Regina Coeli». Ad attenderlo erano la fidanzata e numerosi amici. «Spero» ha detto durante un colloquio avuto con i giornalisti «che il mio caso serva per tutti altri che sono «gleria innocenti». Nella foto il popolare musicista sibirizza la fidanzata Anna Sa... (A PAGINA 4)

ROMA 21 giugno. Il governo è chiamato a rispondere al più presto in Parlamento sul «caso» del documento che prospetta il trasferimento della Germania Occidentale in Italia della «divisione di intervento» della NATO in relazione alla «debole» a della «mancanza» nel nostro Paese. Al Parlamento sono state presentate interrogazioni da parte del compagno Riccardo Lombardi e dei deputati del PCI e del PSI. Ma ne il presidente del Consiglio e i ministri degli Esteri e della Difesa hanno fatto sapere quando saranno in grado di fornire una risposta consistente.

Un anno di rapporti di parte del governo consiste nella nota dell'Intesa diffusa mercoledì scorso ad un giorno e mezzo di distanza dalla denuncia del compagno Lombardi di un anno fa. Esteri della Camera dopo la diffamazione di questo documento gli interrogativi su questo scandalo si sono non di meno allungando a giorni.

Adesso si può dire che il documento è stato pubblicato su

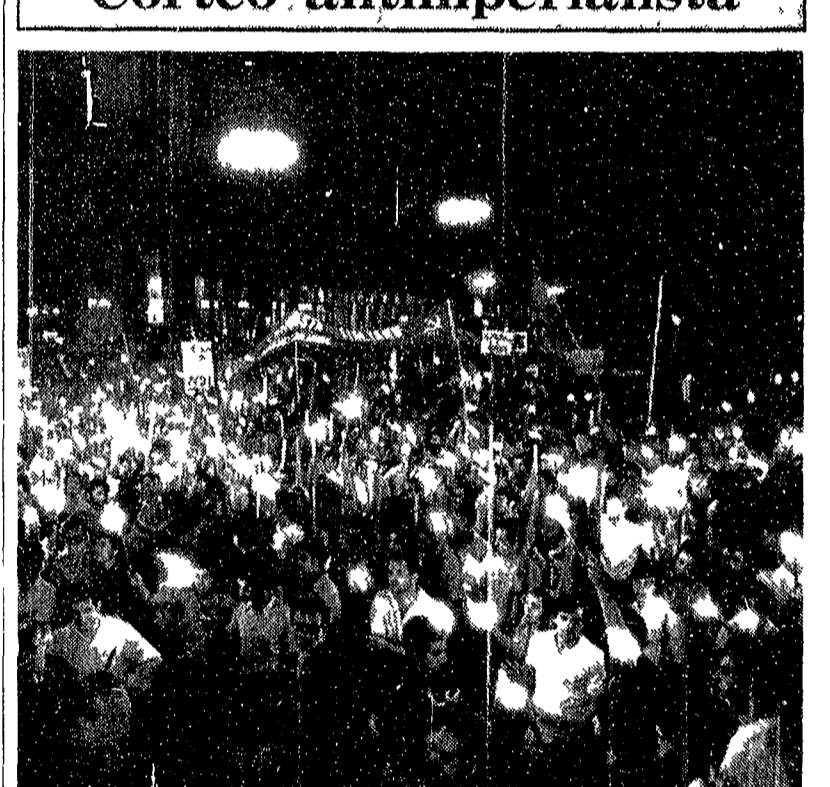
che da un'agenzia di stampa che viene regolarmente inviata anche al ministero degli Esteri. Il governo non può quindi sottrarsi al dovere di spiegare come è nato e come è stato diffuso il «documento Kaslo». 2) Stabilito con certezza quasi assoluta che il governo sapeva perché non poteva non sapere testi di vedere per quale ragione non si è creduto in ces uno diffondere la nota della Farnesina prima e non dopo la denuncia del compagno Lombardi. Se il ministero degli Esteri c. f.

SEGLIE IN ULTIMA

Aveva 69 anni E' morto Sukarno

(A PAGINA 11)

Corteo antimperialista



MILANO - Un aspetto del corteo in piazza del Duomo

Indetta sabato scorso da FIOM-CGIL e FIM-CISL

Forte protesta a Milano contro l'aggressione USA

Alla manifestazione hanno aderito PCI, PSI e PSIUP; movimenti giovanili (FGCI, FGS, giovani del PSIUP, del PRI e della DC); ACLI, Acpol, UDI e Movimento studentesco; giuristi e giornalisti democratici - Hanno tra gli altri parlato compagni vietnamiti, membri del GPR e del FNL, e un rappresentante di Al Fath

MILANO 21 giugno. Un corteo di bande rosse e nomi delle fabbriche in alto sugli striscioni e sui cartelli di grande numero di «no all'imperialismo» marciarono nella piazza del Duomo. I manifestanti erano numerosi e si erano radunati per le strade del centro cittadino, recando il pallone dei sindacati uniti della FIOM-CGIL e del FIM-CISL. Il corteo partì dalla piazza del Duomo e si diresse verso la piazza della Farnesina. I manifestanti erano numerosi e si erano radunati per le strade del centro cittadino, recando il pallone dei sindacati uniti della FIOM-CGIL e del FIM-CISL. Il corteo partì dalla piazza del Duomo e si diresse verso la piazza della Farnesina.

Domani alle 9 la riunione del CC del PCI

SEGLIE IN ULTIMA